

Presentazione

La realizzazione di questo volume del *Bollettino*, stampato con una tiratura di mille copie, è stata stimolata dal successo del primo convegno "Astronomia in Liguria". Il 18 giugno 1994 le associazioni amatoriali della Liguria e del basso Piemonte si sono riunite a Genova, nella sede dell'Università Popolare Sestrese, nell'ambito delle manifestazioni per il decennale dell'Osservatorio Astronomico di Genova.

Poiché il convegno era teso a "fotografare la storia, la situazione attuale e le prospettive dell'astrofilia nella nostra regione", è stata soprattutto l'occasione per riscoprire le nostre radici, un passato che si rivela sempre più ricco e comune mano a mano che procedono le ricerche.

In Liguria si è infatti sviluppata una trama che ha legato università e associazioni, biblioteche e aziende, istituti e astrofili, artigiani e autocostruttori; ciò è forse stato favorito, paradossalmente, dalla mancanza di un osservatorio professionale di livello comparabile a quelli presenti in altre antiche sedi universitarie.

Le relazioni che presentiamo sono così solo il primo risultato di una iniziativa volta a ricostruire la storia dell'astronomia in Liguria. Tale progetto risulterà più chiaro nella prossima primavera, quando apparirà il numero che completa questo volume del *Bollettino*, dedicato agli insegnamenti astronomici, astrofisici, cosmologici e relativistici esercitati in seno all'Università degli Studi di Genova.

La mancanza di studi specifici, la relativa ricchezza di fonti e la possibilità di una collaborazione con i protagonisti contemporanei ha confermato la scelta di partire dal Novecento. E' nostra speranza che con ulteriori studi sia possibile estendere nel passato la ricerca.

Desideriamo ringraziare gli Enti e le Associazioni che, con pazienza e disponibilità, hanno permesso di riunire alcune tracce della diffusione dell'astronomia in Liguria.



La pubblicazione è stata resa possibile dal mecenatismo della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, che ha finanziato il convegno. La pubblicazione di questo primo contributo dimostra che i fondi sono stati utilizzati per un fine sinora mai perseguito.